



Nuove generazioni e tecnologie – Bibliografia
Aggiornata a **febbraio 2024** – a cura di Paola Moriondo

I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento della Biblioteca. L'elenco proposto non esaurisce quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro [catalogo bibliografico](#) e su altri percorsi bibliografici correlati ([giovani e adolescenti](#), [scuola](#), [bullismo...](#)).

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

- | | |
|---|----------------|
| 1. - Aspetti culturali, psicologici, sociologici | pag. 1 |
| 2. - Aspetti educativi e didattici | pag. 6 |
| 3. - Aspetti problematici: hikikomori ... | pag. 11 |
| 4. - Come si trasformano città e lavoro nell'era digitale | pag. 16 |

1. - Aspetti culturali, psicologici, sociologici

Maria Angela Polesana, **Influencer e social media**, Franco Angeli, Milano, 2023, 141 pp.
Per l'individuo che abita i social media, essi si configurano come "luoghi" dell'esperienza contemporanea, ambiti per la costruzione di percorsi di senso sia individuali che collettivi. È possibile spiegare la relazione tra follower e Influencer alla luce di alcuni concetti quali comunità, celebrità, credibilità, influenza e autenticità. Oggi si fa un ampio utilizzo della parola "influencer" che, proprio per questo, è diventata un'etichetta vaga, a volte carica di pregiudizi, che identifica una tipologia di individui che influenzano altri individui attraverso la loro autorappresentazione e ne ricavano dei benefici economici. Il rapporto tra follower e Influencer avviene in particolare all'insegna di quella ludicità che è un tratto caratterizzante delle comunità postmoderne. Il volume analizza in profondità le principali caratteristiche di questo fenomeno, che riveste oggi una notevole centralità sociale e nel quale si palesa anche la capacità dei media di riarticolare gli spazi di vita della quotidianità, fondendo tra loro la dimensione pubblica e quella privata.

Collocazione Biblioteca: 20418

A cura di Veronica Cavicchi e Aluisi Tosolini, **Nuove tecnologie intelligenza artificiale ed etica**, in *Missioneoggi*, n. 5 (set.-ott. 2023), pp. 21-44

Quanto più la macchina sostituisce l'uomo tanto più diviene necessario codificarne le responsabilità. Tutto ciò solleva nuovi interrogativi etici. Il dossier si compone dei seguenti articoli: 1) "Gli algoritmi. Fine dell'uomo sapiens?" di M.C. Liguori, A. Guidazzoli; 2) "Nuove tecnologie ed etica" di S. Natoli; 3) "Transumanesimo. Quale etica?" di T. Tosolini; 4) "Intelligenza artificiale ed etica dei dati" di T. Catarci, D. Ruffini; 5) "IA e neuroscienze nei modelli linguistici di grandi dimensioni" di G. Sartori; 6) "IA ed educazione. Dal catastrofare all'orizzontare" di A. Tosolini; 7) "IA e scuola. Sostenibilità e didattica" di V. Cavicchi; 8) "IA e scuola esperienze didattiche sostenibili" di G. Fabiano; 9) "IA e Machine Learning nella medicina" di D. Gregori.

Michele Sorice, **L'infosfera è davvero democratica?**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 74, n. 10 (ott. 2023), pp. 539-546

La presenza sempre più pervasiva di internet nella nostra quotidianità non solo ha cambiato i nostri modelli di consumo e il nostro modo di lavorare, di studiare, di informarci, di relazionarci, ma ha un'influenza sempre più ampia e decisiva sulla struttura stessa della società e sulle nostre democrazie già in crisi di identità. L'autore, docente di sociologia della comunicazione, si interroga su quali sono le ricadute più rilevanti della "Platform society" e su come evitare che si giunga a una graduale e ulteriore contrazione degli spazi di autentica partecipazione democratica.

A cura di Paola Panarese, **Social media challenge. Processi, attori e rappresentazioni delle sfide virali negli ambienti digitali**, Franco Angeli, Milano, 2023, 160 pp.

Le social media challenge si configurano come un fenomeno di rilievo nel vasto panorama delle piattaforme digitali. Questo libro riporta gli esiti di una ricerca la quale rivela che nelle social media challenge le dimensioni del gioco e della socialità prevalgono su quelle della sfida o del pericolo, che ne domina le rappresentazioni sociali. Si tratta, infatti, di pratiche più ludiche che rischiose, consistenti soprattutto in balli, prove sportive, sfide di make-up o gare alimentari/culinarie. Ne deriva un'immagine diversa da quella restituita dai media in uno scenario digitale pervaso da spazi e modi nuovi di relazione e segnato dalla varietà delle dinamiche sociali e dalla ricchezza della dimensione tecnoculturale.

Collocazione Biblioteca: 20428

Maria Francesca Murru, **Twitter: vecchi e nuovi paradossi dei social media**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 74, n. 5 (mag. 2023), pp. 311-318

L'articolo analizza il caso di Elon Musk che acquista il social media Twitter trasformandolo in una tribuna personale, portando alla ribalta il ruolo che i social media svolgono nelle nostre vite e il loro indiscusso peso anche in ambito sociale e politico. Ci si chiede anche quali siano le ricadute sociali e politiche delle dinamiche pubblicitarie e orientate al profitto che governano gli algoritmi delle piattaforme. Nel numero successivo della rivista si trova invece un'articolo sull'intelligenza artificiale di Giuseppe Riggio, **Stregati dall'intelligenza artificiale? ChatGPT e i suoi epigoni**, n.6-7 (giu.-lug.2023), pp. 367-383.

Stefano Bonetti, **L'impatto ambientale (nascosto) di Internet**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 74, n. 4 (apr. 2023), pp. 274-278

L'autore, docente di Fisica sperimentale della materia (Università Ca' Foscari di Venezia) spiega come l'uso di internet comporti un notevole consumo di energia, anche se mancano i dati per stimarlo con precisione. Per confrontare l'impatto ambientale delle diverse attività umane, è necessario esprimere i consumi energetici nella stessa unità di misura. Adottare questo criterio renderebbe più semplice per consumatori, imprese e Governi compiere scelte consapevoli e responsabili.

Alfie Bown, **Il sogno videoludico. Come i videogiochi trasformano la realtà**, Luiss University Press, Roma, 2022, 141 pp.

Le piattaforme di gioco, create da multinazionali perfettamente inserite nella macchina capitalistica, hanno, secondo l'autore, un più sottile e inquietante effetto: quello di riprodurre le dinamiche del lavoro e del mercato, alienando i videogiocatori e rendendoli inoffensivi. I videogiochi sono quindi solamente uno strumento di oppressione? Secondo Alfie Bown riconoscere le dinamiche che entrano in azione ogni volta che iniziamo una partita è l'inizio di una nuova consapevolezza rivoluzionaria.

Collocazione Biblioteca: 19678

Giampaolo Cerri ... [et al.], **Il sociale sui social**, in *Vita*, a. 29, n. 7-8 (lug.-ago. 2022), pp. 21-61

La monografia raccoglie diversi contributi sul tema della presenza dei temi sociali all'interno dei social network. Il primo capitolo presenta una selezione di influencer giudicati dalla rivista più autorevoli, riuscendo a sensibilizzare le persone che li seguono a temi come la salvaguardia dell'ambiente, l'educazione, i diritti umani o la disabilità. Il secondo capitolo dà voce ai responsabili degli enti del Terzo settore che raccontano le loro strategie e i loro obiettivi di

presenza sui social. Infine, nel terzo capitolo, esperti di sociale e nuovi media forniscono alcuni suggerimenti sulla gestione della presenza all'interno dei social, in termini di etica, sicurezza, relazione.

Amalia Caputo, Mirella Paolillo, [Giovani nell'infosfera. Informazione, comunicazione e partecipazione politica in Campania](#), Franco Angeli Open Access, Milano, 2022, 95 pp.

Il rapporto tra giovani e sfera pubblica rappresenta uno dei topoi della ricerca accademica e del dibattito pubblico e politico dell'ultimo ventennio. Oggi, nell'era della platform society, i giovani crescono in un ambiente mediale complesso e convergente in cui i connective media assumono un grande valore sociale e sono capaci di influenzare aspetti rilevanti della vita democratica. Le giovani generazioni utilizzano tali piattaforme per socializzare e interagire con gli altri, ma anche per informarsi e maturare orientamenti utili alle proprie scelte politiche. A partire da una riflessione teorica sul rapporto tra giovani, politica e media, il volume presenta i risultati di una ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Università di Napoli Federico II in collaborazione con la Regione Campania, volta a leggere e interpretare le pratiche di partecipazione delle nuove generazioni nell'infosfera anche alla luce degli eventi pandemici. Ciò che emerge è una fotografia di una Regione tendenzialmente divisa in due: da un lato, i giovani con un capitale culturale e sociale tale da renderli protagonisti della vita politica della collettività; dall'altro, i giovani che, privi di consapevolezza e di strumenti per orientarsi, restano ai margini della sfera pubblica. Uno scenario che poco si discosta da quello nazionale e che suggerisce la necessità di progettare politiche pubbliche ri-pensando ai giovani come a una risorsa rilevante per lo sviluppo del territorio all'indomani della pandemia.

A cura di Manolo Farci e Cosimo Marco Scarcelli, **Media digitali, genere e sessualità**, Mondadori Università, Milano, 2022, 371 pp.

Sin dagli esordi gli studi sui media digitali hanno posto attenzione alle questioni legate al genere e alla sessualità mostrando come chat, social network, blog e siti Internet potessero rappresentare luoghi di sperimentazione identitaria, strumenti di condivisione e pratiche di attivismo sociale e politico, ma anche amplificatori di forme di violenza e discriminazione che fanno riemergere vecchie dinamiche di potere. Il testo si propone di restituire tutta la ricchezza e profondità di tale dibattito attraverso il coinvolgimento di esperte ed esperti di questo ambito, ricostruendo le analisi attorno ai media digitali in una prospettiva gender-oriented e offrendo uno strumento didattico utile a riflettere su luci e ombre di queste tecnologie in materia di genere e sessualità. Edizione digitale su Pandora Campus.

Collocazione Biblioteca: 20320

Arianna Mainardi, Digital Girls. **Le ragazze e la ridefinizione dei rapporti di genere online e offline**, ETS, Pisa, 2022, 174 pp.

La diffusione dei media digitali è cresciuta in ogni ambito della vita. In questo scenario, il volume si interroga sui processi di soggettivazione online e offline delle ragazze. Dialogando con la letteratura sul rapporto tra genere, tecnologie digitali e processi di soggettivazione, il libro indaga non solo la relazione con i social network, ma anche gli spazi d'azione nella vita quotidiana.

Collocazione Biblioteca: 19628

Domenico Laera ... [et al.], **Chi crede alle Fake News? Aspetti psicologici e criminologici dei protagonisti dell'era della post-verità**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 16, n. 1 (2022) - on line, pp. 12-23

Questo articolo propone una rassegna della lettura scientifica sul tema della suscettibilità alla disinformazione. Sebbene sia una problematica insidiosa, poca attenzione è stata data alle variabili psicologiche coinvolte in tale fenomeno, così come non esistono ancora norme editoriali che tutelino la corretta diffusione delle notizie online. Gli Autori, dopo aver definito le molteplici sfaccettature delle notizie false, esplorano le differenze individuali implicate nella corretta o errata accuratezza percepita nelle Fake News e nel comportamento di condivisione delle stesse. In conclusione, premettendo l'analisi degli aspetti criminologico-clinici del fenomeno di interesse, si richiama l'attenzione dei cultori della criminologia per avviare uno studio scientifico

diretto alla progettazione di strategie di fronteggiamento considerando autori e vittime di fake news.

Davide Sisto, **Porcospini digitali. Vivere e mai morire online**, Bollati Boringhieri, Torino, 2022, 157 pp.

Nel 1851 Arthur Schopenhauer formula una celebre metafora per descrivere la difficoltà di articolare il rapporto tra vicinanza e lontananza nelle relazioni. In una fredda giornata d'inverno, alcuni porcospini si avvicinano per scaldarsi l'un l'altro e non rimanere assiderati. Ben presto però sentono il dolore delle reciproche spine, e sono costretti ad allontanarsi. Quando poi il bisogno di scaldarsi li porta di nuovo a stare insieme, si ripete il primo problema; e così via, sballottati avanti e indietro tra i due malanni. Partendo da questa metafora, Davide Sisto spiega che cosa accade oggi allorché, con l'allargarsi degli spazi virtuali e con le conseguenze della pandemia di COVID-19, vicinanza e lontananza non sono più formulate solo in termini di presenza fisica, ma anche come prossimità digitale e virtuale. Alla fragilità dei nostri corpi biologici abbiamo sopperito con la presunta intangibilità dei nostri corpi digitali. Quella che si è verificata (e continua a verificarsi) è una vera e propria metamorfosi antropologica, che ci costringe a ripensare alcune categorie fondamentali del nostro immaginario: il legame tra corpo e immagine, reale e virtuale, presenza e assenza, tra l'io e le sue molteplici identità virtuali. Da un punto di vista emotivo e psicologico, spiega Sisto, i corpi digitali influenzano direttamente il nostro modo di stare nel mondo. E ci svelano che, per quanto immersi fino alla punta dei capelli nella nuova civiltà digitale, non smettiamo di avere bisogno della vicinanza degli altri. Di essere porcospini digitali, sballottati avanti e indietro tra il bisogno di solitudine e quello del contatto.

Collocazione Biblioteca: 19696

Massimo Giuseppe Eusebio, **Il problema dell'altro. Psicologia dei media tra identità e alterità**, Franco Angeli, Milano, 2022, 190 pp.

A partire da una ricognizione su quella che oggi autorevoli studiosi chiamano «infosfera» o «interrealtà» come segno distintivo del presente, che vede l'individuo immerso in uno spazio informazionale intessuto di reale e virtuale, il volume descrive l'influenza esercitata dalle trasformazioni della realtà mediale sulla rappresentazione del Sé e sulle relazioni interpersonali, con particolare riguardo al rapporto tra narcisismo e disposizioni empatiche e al problema dell'altro colto nella nostra sovraesposizione al suo sguardo.

Collocazione Biblioteca: 19701

Comitato sui diritti dell'infanzia, **[Commento generale n° 25. Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale](#)**, Unicef, Roma, 2022, 73 pp.

Con il Commento generale n.25 il Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia, che sovrintende al rispetto della Convenzione, ha definito come dovrebbero essere trattati i minorenni nel mondo digitale. I minorenni di tutto il mondo desiderano e hanno bisogno di usare Internet e i servizi digitali per la scuola e l'intrattenimento, oltre che per reperire informazioni e per essere in contatto con famiglie e amici, ma è necessario che il loro utilizzo sia equo e avvenga in sicurezza. Il testo afferma quattro principi generali, che vengono poi analizzati: non discriminazione; superiore interesse del minorenne; sopravvivenza e sviluppo; rispetto per le opinioni dei minorenni. L'auspicio finale è quello di costruire il mondo digitale che i giovani meritano.

Alessandra Corbetta, **Corpi in rete. Rappresentazioni del sé tra visualità e racconto**, Libreriauniversitaria.it, Padova, 2021, 126 pp.

Il volume è il risultato di un progetto di ricerca che ha permesso di indagare le modalità di self-presentation utilizzate dagli utenti di Facebook per creare il racconto di sé tramite foto di corpi, o parti di corpo, postate sul social network. L'obiettivo è comprendere se le modalità di presentazione del sé funzionino per imitazione di modelli esistenti - dentro o fuori la rete - o siano, invece, guidate da altri fattori; se siano orientate a una comunicazione di tipo estetico-formale, incentrata cioè sulla manifestazione dell'esteticità del corpo, o se, piuttosto, si rivolgano all'enucleazione di presentazione di altri aspetti della persona, o se venga prediletta

una modalità di presentazione del sé mediana tra le due. L'autrice è ricercatrice in Sociologia della Comunicazione.

Collocazione Biblioteca: 20306

Rosario Valentino Simone Giordano, **Conoscersi, ma da lontano: una review sul fenomeno del dating online nella popolazione eterosessuale**, in *Rivista di sessuologia clinica*, a. 27, n. 2 (2021), pp. 47-65

L'articolo mira a trattare alcuni aspetti relativi all'utilizzo delle piattaforme di dating online da parte della popolazione eterosessuale. Dopo aver spiegato il loro funzionamento generale, si procede all'analisi dei più importanti tratti di personalità legati all'utilizzo di queste piattaforme, trattando anche le strategie per la creazione del proprio profilo. Inoltre si affrontano alcuni dei più comuni rischi legati al dating online, come il catfishing.

Eleonara Carraro, **Comunicazione digitale e creatività. Uno studio empirico**, Vita e pensiero, Milano, 2021, 248 pp.

L'autrice è stata scelta tra i vincitori della sessantesima edizione del Premio Gemelli (2020) grazie alla connessione tra i temi trattati nella sua tesi : comunicazione digitale e creatività e il periodo della pandemia che ha indotto molti a ricorrere a forme di comunicazione a distanza. In questo lavoro l'autrice ha raccolto la sfida complessa di esaminare il binomio "comunicazione digitale e creatività" sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista empirico. Riprende inoltre il dibattito circa il rapporto tra creatività, pensiero divergente e convergente. Si sofferma anche sulla descrizione della molteplicità dei percorsi che sono coinvolti nel pensiero creativo e affronta il tema degli stati d'animo connessi alla creatività. Focalizza la sua attenzione sul mondo delle giovani generazioni; l'autrice, in effetti, ha coinvolto un campione di più di duecento studenti universitari concentrandosi su alcune esperienze di comunicazione digitale, individuali e di gruppo, che sono più comuni tra i giovani ed ha esaminato come tali esperienze si associno alle prestazioni creative degli intervistati.

Collocazione Biblioteca: P0036

Elena Bissaca, Massimo Cerulo, Cosimo Marco Scarcelli, **Giovani e social network. Emozioni, costruzione dell'identità, media digitali**, Carrocci, Roma, 2021, 122 p.

Il volume esplora l'universo giovanile attraverso l'analisi sociologica delle parole di chi, ogni giorno fa esperienza in quegli spazi digitali quali i social network . L'indagine ha coinvolto 400 giovani di cinque città italiane e si concentra su ciò che concerne la costruzione dell'identità.

Collocazione Biblioteca: 19031

Gabriele Balbi, Paolo Magaudda, **Media digitali. Storia, i contesti sociali, le narrazioni**, Laterza, Bari ; Roma 2021, 248 p.

Il volume intende avvicinare allo studio dei media digitali da una prospettiva storica, attenta agli aspetti sociali e culturali della digitalizzazione. Ricostruisce le storie del computer, di internet, del telefono mobile e della digitalizzazione dei media analogici, a partire dalla fine dell'Ottocento. Gli autori, docenti universitari, intendono mettere in luce l'intreccio tra il cambiamento portato dalle tecnologie digitali e la continuità con il sistema dei media precedente, mostrando come i media digitali non abbiano causato una rivoluzione digitale permanente. La storia dei media digitali è narrata da vari punti di vista, per far emergere l'intreccio tra aspetti politici, economici, sociali, culturali, materiali e simbolici delle società contemporanee, con l'intento di comprendere come le tecnologie digitali abbiano plasmato diverse culture umane in vari modi, ma anche come esse siano state influenzate dalla società in un processo di modellamento reciproco.

Collocazione Biblioteca:19024

Grazia Perriello, **Individuarsi nell'era contemporanea: il rapporto tra identità e cyberspazio**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 2 (apr.-giu. 2021), vol. 68, pp. 27-36

Individuarsi nell'era contemporanea è diventato sempre più complicato non solo per i molteplici cambiamenti valoriali e culturali che si sono susseguiti negli ultimi decenni, ma anche per la crescente diffusione della realtà virtuale, che, pur offrendo molteplici opportunità, annulla quei

confini spazio-temporali, che sono alla base dell'identità di ogni essere umano. Questo contributo si propone di riflettere, all'interno di una prospettiva psicoanalitica, sul rapporto tra identità e cyberspazio. Esplorare questo rapporto significa cercare di cogliere alcuni significati che l'oggetto tecnologico può assumere nel mondo psichico dell'uomo odierno. Ciò con la sola finalità di pensare possibili modalità di contenere il rischio che l'uomo divenga oggetto tra gli oggetti.

Angela Biscaldi, Vincenzo Matera, **Antropologia dei social media. Comunicare nel mondo globale**, Carocci, Roma, 2021, 139 p.

La posizione dominante, che i media digitali hanno acquisito nella nostra vita sociale e cognitiva, si spiega se pensiamo alla loro capacità di permettere una personalizzazione dell'esperienza comunicativa, basata su azioni rapide, efficaci e gratificanti. Nonostante ciò, c'è chi pensa che l'uso delle nuove tecnologie comporti un impoverimento in umanità. Questo libro presenta un'articolata riflessione su queste e altre questioni cruciali per capire più a fondo i nuovi media, il loro potere di catturare l'attenzione e l'incapacità di accantonarli anche solo per poco. Il testo contiene anche una ricerca etnografica su giovani e social network. Gli autori sono docenti di Antropologia culturale presso l'Università Statale di Milano e quella di Bologna.

Collocazione Biblioteca: 19007

Giorgio Nardone, Stefano Bartoli, Simona Milanese, **Pragmatica della comunicazione digitale. Agire con efficacia online**, Ponte alle Grazie, Milano, 2021, 151 pp.

Il lockdown ci ha messi di fronte a un cambiamento radicale: per continuare a svolgere le nostre attività è stato indispensabile trasferire la comunicazione sulle strade immateriali del web (Zoom, Skype e mille altre piattaforme) e questo ci ha permesso di continuare a incontrarci, a parlare, a vedere i nostri volti, insegnare, imparare, fare musica, e molte altre cose. Si può comunicare anche così, ma è innegabile che qualche cosa cambia, che gli strumenti a disposizione non sono gli stessi. Il contatto oculare non c'è più; prende molta più importanza la voce con le sue inflessioni; l'immagine sullo schermo diventa un'icona; il contatto fisico è impossibile. In questo libro, a partire dalla pragmatica della comunicazione classica, vengono analizzate le nuove forme della comunicazione online in tutti i suoi aspetti: istruzioni per l'uso di quella che forse diverrà una forma sempre più diffusa di comunicazione. Gli autori sono psicologi e psicoterapeuti.

Collocazione Biblioteca: 19008

La psicologia dei Social Network, in *State of Mind. Il giornale delle scienze psicologiche*. Gli articoli raccolti in questa sezione guardano ai social network (Facebook, Twitter, LinkedIn...) da una prospettiva psicologica. I social media, così potentemente pervasivi nell'esperienza quotidiana, sono presenti in moltissimi ambiti della socialità contemporanea: la vita privata, la vita lavorativa, la costruzione di una "identità" online, o "pubblica". Infiniti gli spunti di riflessione: ri-negoziazione della propria immagine, nuove forme di dipendenze, modificazioni delle nostre strutture mentali, ridefinizione del concetto di privacy...

2. - Aspetti educativi e didattici

Si veda anche la bibliografia sulla [Scuola](#)

Cosimo Di Bari, **I nativi digitali non esistono. Educare a un uso consapevole, creativo e responsabile dei media digitali**, Uppa, Roma, 2023, 191 pp.

L'etichetta "nativi digitali", coniata nel 2001, ha generato un falso mito che questo libro vuole sfatare: quello secondo cui le nuove generazioni, nate in un contesto caratterizzato dalla presenza degli schermi, sarebbero già alfabetizzate e tecnologicamente competenti. In realtà, a fare la differenza sono le modalità e le finalità con cui usiamo gli strumenti digitali. E' indispensabile la Media Education, che offre ai genitori una possibile strada per costruire insieme ai figli una migliore consapevolezza. L'autore è ricercatore di Pedagogia generale presso l'Università di Firenze.

Collocazione Biblioteca: 18675

Mariglina Gjoni, **Educare l'empatia nell'uso del digitale**, in *Orientamenti pedagogici*, vol. 70, n. 4 (ott. - dic. 2023), pp. 73-81

Lo scopo dell'articolo è quello di analizzare il costrutto dell'empatia in correlazione all'uso del digitale. Gli individui non solo abitano lo spazio dei social network, ma attraverso il loro uso mettono in gioco se stessi e il sentimento di ciò che sono in relazione a sé, all'altro e al mondo. L'intento è mostrare un possibile percorso per educare l'empatia attraverso la promozione delle competenze digitali, tecniche e trasversali.

Angela Biscaldi ... [et al.], **In presenza. Il ruolo dei corpi nella relazione educativa e terapeutica**, in *Narrare i gruppi*, vol. 18, n. speciale (giu. 2023) - on line, pp. 7-70

Il numero della rivista riporta gli interventi al seminario tenutosi a Milano il 12 dicembre 2022, organizzato dall'Università Statale di Milano. Un pomeriggio di confronto sul ruolo dei corpi (e della loro assenza) nelle relazioni educative, formative e terapeutiche - ruolo che abbiamo sempre dato per scontato e che il digitale ci chiede oggi di ripensare. È possibile apprendere (e insegnare ad apprendere), è possibile prendersi cura (ed essere curati) senza compresenza fisica? Come cambiano le relazioni, i processi di apprendimento, i ruoli e le responsabilità? Come cambia l'affettività? E ancora: che fine fanno i corpi nelle relazioni digitali?

Alberto Rossetti, **La vita dei bambini negli ambienti digitali**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2023, 159 pp.

L'autore, psicologo e psicoterapeuta, sviluppa una riflessione sulla relazione tra bambini e dispositivi tecnologici, che non ha ragione di essere demonizzata. Le tecnologie e i dispositivi digitali fanno parte delle nostre vite e di quelle dei bambini: l'opportunità di conoscenza derivante dall'utilizzo della rete è un diritto al quale tutti i bambini e le bambine dovrebbero avere accesso. Secondo l'autore, a partire da questa premessa, occorre affrontare il tema cercando un equilibrio che superi i facili schieramenti di chi è "pro o contro" le tecnologie. Occorre indagare quali significati i più piccoli sono in grado di attribuirvi e con quali conseguenze sul mondo delle relazioni e sullo sviluppo, aiutandoli ad alfabetizzarsi in entrambi gli ambienti, digitale e analogico, senza creare contrapposizioni. Inoltre, l'autore mette in evidenza come i bambini siano sempre più spesso i protagonisti del racconto che i loro stessi genitori portano quotidianamente in scena sui social network e si domanda fino a che punto sia corretto che gli adulti condividano pubblicamente contenuti riferiti ai figli. Attraverso questa pratica, nota con il nome di sharenting, il bisogno di raccontare l'esperienza della genitorialità si piega alla logica delle visualizzazioni e del mercato, mentre i figli rischiano di diventare un contenuto come tanti, che scorre sulle bacheche di tutti noi, perfetti sconosciuti.

Collocazione Biblioteca: 19735

A cura di Mauro Bossi ; intervista a Marco Gui, **Lo smartphone in famiglia: istruzioni per l'uso. L'esperienza dei Patti digitali**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 73, n. 11 (nov. 2022), pp. 623-627

Nell'intervista al docente di Sociologia e direttore del Centro "Benessere digitale" Marco Gui, vengono affrontati temi sensibili quali il precoce ingresso nel mondo digitale e la necessità per le famiglie di accompagnare le esperienze dei figli. Il Centro "Benessere digitale" e tre associazioni attive nel campo dell'educazione consapevole ai media hanno fondato "Patti digitali" che vuole favorire l'incontro tra genitori, insegnanti e altre figure educative per accompagnare i minori nell'uso degli smartphone.

Francesco Lavanga, Maria Rita Mancaniello, **La formazione dell'adolescente nella realtà estesa. Pedagogia dell'adolescenza nel tempo della realtà virtuale, dell'intelligenza artificiale e del metaverso**, Libreriauniversitaria.it, Padova, 2022, 164 pp.

L'evoluzione digitale si sta intrecciando sempre di più con quella biologica, arrivando a influenzare i nostri linguaggi, le nostre emozioni e persino i nostri pensieri. Le trasformazioni del rapporto tra essere umano e macchina stanno innescando riflessioni scientifico-umanistiche utili per sviluppare nuovi paradigmi di interpretazione di una realtà estesa che sovrappone il mondo

fisico e quello virtuale. La pedagogia dell'adolescenza, in particolare, ha il compito di fornire studi e ricerche specifiche per conoscere sempre meglio il cambiamento in corso e rispondere ai bisogni complessi dello sviluppo del soggetto. Gli autori sono uno pedagogista e l'altra docente di Pedagogia sociale presso l'Università di Firenze.

Collocazione Biblioteca: 20312

Maria Grazia Simone, **Mente, cuore, mano nella prima infanzia. Dalla lezione pestalozziana ai media digitali**, in *Orientamenti pedagogici*, vol. 69, n. 3, (lug.-set. 2022), pp. 27-38

Il contributo intende offrire alcune piste di lavoro, utili a chi opera nei contesti educativi e didattici, pensate nell'ottica di un'educazione mediale che guidi il cuore e la mano del bambino nella fascia 0-6 anni tra le vaste opportunità di fruizione della tecnologia digitale, a vantaggio del conseguimento dei compiti di sviluppo legati al suo particolare momento evolutivo.

Matteo Lancini e Loredana Cirillo, **Figli di Internet**, Erickson, Trento, 2022, 140 pp.

Gli autori, psicologi e psicoterapeuti, docenti e specialisti nel campo della psicologia dell'adolescente, propongono una guida illustrata di auto aiuto, rivolta ai genitori e agli adulti che si interrogano su come gestire il rapporto tra adolescenti o preadolescenti con la rete, i social network e i dispositivi tecnologici. La rete, i social e i videogiochi fanno parte della loro quotidianità: il libro indica ai genitori la strada per comprendere come stabilire regole, proteggere i ragazzi dai pericoli della rete e educarli a utilizzare al meglio questi mezzi. Gli autori non danno consigli adatti a tutti i casi, ma tentano di guidare gli adulti verso la riflessione, stimolando domande utili alla comprensione dell'adolescente all'interno della complessa realtà in cui viviamo e in cui vivono i ragazzi. Il comportamento che un giovane mette in atto, anche nel rapporto con internet e con la tecnologia, rivela questioni più ampie, come gli ostacoli e i conflitti che sta affrontando in questa specifica fase evolutiva e gli adulti devono imparare a capire i significati delle sue scelte, ragioni e comportamenti.

Collocazione Biblioteca: 19697

A cura di Paola Cecchetti e Mariella Colosimo ; scritti di Marisa Andalò ... [et al.], **Voci dall'adolescenza. Studenti navigano. Un'esperienza dell'equipe psicopedagogica di Apeiron**, Alpes, Roma, 2022, 147 pp.

Il libro presenta un intervento svolto dall'equipe psicopedagogica di un liceo romano, una ricerca azione su come gli studenti dell'Istituto siano soliti relazionarsi con le nuove tecnologie. Gli strumenti metodologici usati sono l'osservazione diretta, gli acrostici e lo psicodramma.

Collocazione Biblioteca: 19556

A cura di Franco Floris, **Se educare è stare nel travaglio della realtà. La "Vita come app" sta mettendo in crisi la desiderabilità del lavoro educativo?**, in *Animazione Sociale*, n. 05/355 (2022), pp. 6-15

Intervista ad Antonia Chiara Scardicchio, generale e sociale all'Università degli Studi Aldo Moro di Bari. Proseguendo la riflessione della rivista sull'introvabilità di figure educative, l'intervistata, voce autorevole della pedagogia italiana, invita a porsi una domanda radicale: se fosse un tipo particolare di professioni che non corrisponde più alle aspettative e non solo dei giovani? La chiave di lettura proposta colloca il dibattito sulla "crisi vocazionale di educatori" dentro il più ampio mutamento sociale e antropologico in corso.

Giorgia Pinelli, **"Nulla di più arduo che amarsi". Eros, affetti, educazione al tempo dei social**, Marcianum Press, Venezia, 2021, 378 pp.

L'autrice, docente di discipline psicologiche, filosofia e storia, in questo volume muove dalla convinzione che sia possibile (e urgente) ripensare un'educazione all'amore, ripartendo dalle domande fondamentali. Chi è l'uomo? Cos'è l'amore, cos'è il desiderio? Qual è il vero volto di Eros? Che cosa significa educare? Tali interrogativi sono affrontati in un itinerario che prende avvio dalla viva voce dei giovani e attraversa gli impliciti antropologico-pedagogici oggi prevalenti nell'educazione affettiva a scuola, assieme alle immagini e ai miti di Eros/Amore che

popolano il nostro immaginario.

Collocazione Biblioteca: 19661

Rosaria Salamone, **Pericoli del web per i giovani e gli adolescenti. Linee guida per un corretto uso della rete**, Alpes Italia, Roma, 2022, 78 pp.

Il testo affronta i pericoli che i giovani (e meno giovani) corrono nell'utilizzare la rete e gli odierni strumenti tecnologici senza un'adeguata consapevolezza. L'autrice si interroga quindi su come intervenire per marginalizzare questi problemi e traghettare la società verso una consapevole alfabetizzazione digitale. L'Educazione Civica Digitale è dunque auspicabile laddove ci sia una collaborazione tra le Istituzioni, la scuola e la famiglia. Per farlo, però, i genitori devono essere messi nelle condizioni di avere gli strumenti adatti per acquisire una "consapevolezza digitale".

Collocazione Biblioteca: 20351

Centro Internazionale Studi Famiglia ; Contributi Francesco Belletti ... [et al.], **Famiglia e digitale. Costi e opportunità, CISF Family Report 2022**, San Paolo, Roma, 2022, 204 pp.

Il digitale e le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) sembrano aver conquistato, anche grazie alla pandemia, uno spazio ampio e consolidato all'interno della vita quotidiana e delle relazioni delle famiglie italiane, in particolare di quelle con figli minori. Anche le risorse economiche dedicate ai "consumi digitali- risultano molto sostenute, a prescindere dalle alterne vicende dei redditi familiari, perché si tratta ormai di "beni necessari-. Ma questo scenario è solo una delle numerose sfide che le famiglie devono oggi affrontare e a cui devono provare ad adattarsi, non solo nel nostro Paese. Viviamo una "supersocietà", globalizzata e ipertecnologica, individualistica e "postfamiliare", che alimenta un processo generale di crescente instabilità e complessità, che ogni attore sociale — e soprattutto ogni famiglia — deve saper affrontare e interpretare. Il testo, dopo aver affrontato la relazione tra status socio-economico familiare e uso delle tecnologie, mette in evidenza le vulnerabilità relazionali ed economiche della famiglia prodotte dalla pandemia.

Collocazione Biblioteca: 20430

A cura di Emilia Leopardi Barra, Francesco Trecate, **Oltre la formazione. Un tour nella gamification**, Armando, Roma, 2021, 171 p.

La gamification è un esempio di come - attraverso la tecnologia guidata dalla pedagogia - il gioco possa divenire "formativo" irrompendo anche in contesti solitamente poco ospitali verso le dimensioni ludiche. L'evoluzione avvenuta nel digitale e le metodologie della progettazione formativa permettono oggi alle organizzazioni di qualificare la propria azione di crescita delle risorse umane, ponendo al centro le differenze individuali e sostenendo la motivazione all'apprendimento permanente. Il volume presenta alcuni fondamenti della gamification, e successivamente dimostra alcuni casi esemplari di applicazione in contesti di formazione di imprese assicurative, bancarie e manifatturiere, nonché sull'orientamento. Al fondo è presente una sitografia.

Collocazione Biblioteca: 20308

Igor Guida, Serena Bignamini ... [et al.], **Coding, robotica educativa e I.A. Per i cittadini attivi di domani**, in *Pedagogika.it*, a. 25, n.4 (ott. - dic. 2021), pp. 8-75

Negli ultimi anni il mondo della scuola e dei servizi educativi è stato invaso da termini e acronimi legati a nuove discipline, nuovi strumenti tecnologici non di facile comprensione per i non addetti ai lavori. Il dossier inizia con un glossario introduttivo agli articoli che parlano di "coding", "robotica educativa", intelligenza artificiale. Gli strumenti di innovazione tecnologica saranno sempre più presenti nelle scuole pertanto è importante che genitori, insegnanti, educatori siano in grado di sviluppare competenze specifiche nei bambini e ragazzi per far sì che da grandi siano cittadini attivi e liberi.

Gaetano Bruno Ronsivalle, Simona Carta, Marisa Orlando, **Guida all'Education Technology. Informatica e multimedialità per educatori e professionisti della formazione**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2021, 359 pp.

Il libro vuole essere una guida per educatori, docenti, professionisti della formazione ed esperti di scienze umane che desiderano esplorare i punti di contatto tra le tecnologie informatiche e multimediali e il mondo della didattica. Vengono esaminate le ultime evoluzioni dei dispositivi hardware, Internet e la cybersecurity, gli applicativi social del Web, la Data Science, le nuove frontiere della robotica e della IA, i principi della comunicazione multimediale, le tecniche di Presentation Design, le nuove tecnologie del Digital Learning. Gli autori sono docenti di Tecnologie informatiche e di Media Education presso l'Università di Verona.

Collocazione Biblioteca: 19893

Giuseppe Morante, **Relazioni umane. Ri-educandosi, dopo il covid-19, nei rapporti «sociali» e «interpersonali»**, If Press, Roma, 2021, 223 pp.

L'autore, un pedagogista salesiano, si chiede se gli educatori di oggi e di domani saranno capaci di prepararsi sempre più e sempre meglio a relazionarsi nel nuovo contesto digitale nel quale vivono i giovani. Il testo tratta di come gli educatori dei giovani conoscono, riflettono, si collocano e approfondiscono la realtà dei social-network fino al punto da diventare competenti per interagire con i giovani che incontrano e quali sono gli spazi educativi formali che si offrono in famiglia, nelle scuole, nelle parrocchie e negli oratori. Quella digitale è una dimensione umana di tale importanza che non si può trascurare, come se non fosse qualcosa di vitale, fondamentale nell'evangelizzazione e nell'educazione oggi. E poiché è così vitale e fondamentale, deve essere presa in seria considerazione nella formazione delle nuove generazioni di educatori, dal momento che si tratta di un campo in cui i giovani, "nativi digitali", sono chiamati a essere il nuovo umanesimo del domani.

Collocazione Biblioteca: 19130

A cura di Renata Metastasio, **La media education nella prima infanzia (0-6). Percorsi, pratiche e prospettive**, Franco Angeli, Milano, 2021, 131 pp.

I bambini del terzo millennio sono esposti sempre più precocemente ad un processo di socializzazione ai media digitali, favorito anche dal progressivo affermarsi della tecnologia touch e, recentemente, dalla forte accelerazione innescata dalla fase pandemica che ha posto tutti - adulti e bambini - nella necessità di affrontare nuove sfide nella modalità d'uso dei dispositivi digitali. In questo scenario complesso famiglia e scuola costituiscono il luogo primario di scoperta, esperienza, apprendimento e, anche, di costruzione di modelli di consumo mediale. Il volume si rivolge a educatori e genitori, con l'obiettivo di accompagnarli in un percorso di "buone pratiche" utili a favorire nel bambino, fin da piccolo, un processo di progressiva autonomia, consapevolezza e auto-regolamentazione.

Collocazione Biblioteca: 19792

A cura di Marianna Sala, **Libro bianco media e minori. L'educazione ai nuovi media ai tempi del coronavirus**, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2021, 398 pp.

Il libro raccoglie i contributi di studiosi, professionisti ed educatori che tentano di analizzare le buone e le cattive pratiche nell'uso del digitale a scuola, coniugando riflessioni e dati raccolti nelle scuole secondarie lombarde nell'arco del 2020, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che ha imposto stili di vita del tutto peculiari. Ne emerge una presa di consapevolezza dei ritardi strutturali e delle inerzie presenti nella scuola, ma anche la conferma della nostra dipendenza sempre più evidente dalle tecnologie, da sole però insufficienti ad avviare processi di innovazione o a garantire la tenuta delle dinamiche di formazione, socializzazione e partecipazione. Il volume è rivolto a chiunque si occupi di media e minori, come strumento conoscitivo e operativo, e ai soggetti decisori delle istituzioni perché possano trarne ispirazione per iniziative legislative ed amministrative che diffondano un uso consapevole della tecnologia.

Collocazione Biblioteca: 18871

Andrea Balzola, **Edu-action. 70 tesi su come e perché cambiare i modelli educativi nell'era digitale**, Meltemi, Milano, 2021, 234 pp.

Questo volume offre una sintesi, articolata in 70 brevi paragrafi-tesi, sui principali temi del pensiero e delle pratiche educative "divergenti" e innovative, generate da sperimentazioni metodologiche sul campo, in cui la tecnologia debba essere concepita e rielaborata come

"tecnicultura", cioè la tecnologia dovrebbe dipendere dalla cultura e non viceversa. La postfazione è di Giovanni Ragone.

Collocazione Biblioteca: 19275

Claudia Zanchetta ... [et al.], **Tecnologie e sociale**, in *Lavoro sociale*, n. 4 (ago. 2021), vol. 21, pp. 17-27

Il focus proposto comprende due contributi. Il primo è "Social (net)work" di Claudia Zanchetta, in cui l'autrice sottolinea come i social abbiano ridisegnato il modo di relazionarsi e di rimanere in contatto con le persone e le comunità a livello globale. Il fenomeno ha portato operatori sociali ad utilizzare i social, come Facebook, per la tutela di bambini e ragazzi, dando vita ad un acceso dibattito sulla eticità della pratica. Il secondo contributo è "L'uso dei social nelle comunità dei minori" di Vincenzo Salerno, Giosuè Casasola e Vincenzo Riccio, che fanno un'attenta riflessione su come l'utilizzo degli smartphone e dei tablet influenzi l'evoluzione dei ragazzi, specialmente quelli che versano in condizioni di maggiore fragilità, e come le forme di controllo possono essere l'occasione per rendere più salda la relazione educativa nelle strutture protette.

3. - Aspetti patologici: hikikomori, dipendenze, uso problematico, cyberbulling, cyberstalking, sexting, hate speaking, ...

Per quanto riguarda il gioco d'azzardo online e le dipendenze da internet si veda anche la bibliografia sulle [dipendenze da comportamento](#), quella su [gioco d'azzardo e trattamento](#). Sul cyberbullismo si consulti anche la bibliografia sul [bullismo](#). Per quanto riguarda gli hikikomori, si consulti inoltre la bibliografia sul [Ritiro Sociale](#)

A cura di Mauro Croce, Pier Giovanni Mazzoli ; contributi di G. Biggio ... [et al.], **Dipendenze e disturbi da tecnologie digitali. Indicazioni per la comprensione e l'intervento clinico integrato**, Publiedit, Cuneo ; Roma, 2023, 640 pp.

Questo testo si propone come primo Manuale clinico italiano dedicato alla terapia e alla cura delle Dipendenze Digitali. Fenomeno nuovo e che quindi richiede innanzitutto uno sforzo di comprensione e di interpretazione per capirne le specificità rispetto ad altre forme di Dipendenza Patologica da sostanze o comportamentali e sia per delineare i confini tra uso e abuso della tecnologia e della dimensione patologica della Dipendenza stessa. L'impegno degli autori non si è focalizzato in una lettura del fenomeno meramente saggistica, ma in una chiave interpretativa fortemente clinica esplorando tutti gli aspetti biologici, psicoterapeutici e ambientali, approfondendone anche le differenze di genere e generazionali. Gli autori coinvolti, tra i più autorevoli a livello nazionale e internazionale, si distinguono per aver maturato esperienze importanti non solo nello studio ma soprattutto nel trattamento clinico di queste Dipendenze. Il Manuale propone indicazioni concrete di intervento integrato. Il manuale è diretto ai terapeuti, ma anche a chi, tra i professionisti sanitari e gli educatori, voglia comprendere e studiare questo argomento.

Collocazione Biblioteca: 20319

Luca Rossi, Silvia Miceli, **Il disturbo da gioco d'azzardo online: buone prassi ed ipotesi di trattamento**, in *Mission*, a. 16, n. 60 (mag. 2023), pp. 45-48

Il DSM V ha concettualizzato per la prima volta il "Disordine da gioco d'azzardo patologico", che viene inquadrato tra le dipendenze, all'interno della categoria delle dipendenze "non correlate a sostanze; mentre nella precedente versione di DSM era classificato come "disturbo del controllo degli impulsi". C'è un crescente interesse per l'argomento tra clinici e studiosi per migliorare la concettualizzazione, la comprensione e quindi l'identificazione delle migliori opzioni di trattamento. È quindi essenziale considerare il disturbo del gioco d'azzardo in tutta la sua complessità; prestando attenzione anche alla recente crescita del gioco d'azzardo online. Lo scopo di questo articolo è quello di introdurre il fenomeno del disturbo da gioco d'azzardo, con la dovuta attenzione alla sua declinazione online, e successivamente postulare un percorso di trattamento in considerazione delle sue peculiarità.

Valentina Pisano, **Bullismo e cyberbullismo**, Hans e Alice Zevi (Haze), [Milano], 2023, 117 pp.

Questo originale lavoro, frutto di attenta ricerca e indagine sul campo, affronta in maniera ampia e puntigliosa i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, offrendo risposte esaustive ed efficaci affinché si giunga infine a una decisa riduzione dei comportamenti che rientrano nella macroarea della moderna devianza giovanile. Larga parte del libro riporta i risultati di alcune ricerche sul tema svolte in alcune scuole di Agrigento e a livello nazionale dal 2016 in avanti.

Collocazione Biblioteca: 20177

Luciano Di Gregorio, **Le catene dello smartphone. Rischi e implicazioni psicologiche della rivoluzione digitale**, Mimesis, Milano ; Udine, 2023, 191 pp.

La nostra società è completamente disseminata di tecniche digitali e di oggetti che sono entrati a far parte della nostra quotidianità, come gli smartphone, il sistema Gps e i robot conversazionali che rispondono ai nostri comandi vocali. La rivoluzione digitale ci porta a stabilire relazioni mediate più in mobilità che da una postazione fissa e sembra che ciò rappresenti un'ulteriore forma di semplificazione della comunicazione. Al contrario, la percezione che se ne ricava, è quella di una colonizzazione dell'essere umano da parte delle macchine digitali, che tendono ad annullare la sua singolarità. L'autore riconosce gli indubbi vantaggi che si ottengono con l'uso della tecnologia, ma al tempo stesso evidenzia le problematiche psicologiche che si accompagnano alla sempre crescente passione per il mondo virtuale e per le semplificazioni offerte dal digitale e dall'intelligenza artificiale.

Collocazione Biblioteca: 20334

Antoinette Huber, **'A shadow of me old self': The impact of image-based sexual abuse in a digital society**, in *International Review of Victimology*, vol. 29, n. 2 (mag. 2023) - on line, pp. 199-216

L'articolo fa nuova luce sull'impatto dell'abuso sessuale sulla donna basato sulle immagini (IBSA). Basandosi su 17 interviste in profondità, analizza l'impatto emozionale, fisico e sociale di questa vittimizzazione online e studia come l'IBSA impatti nella vita quotidiana delle donne. L'articolo offre anche più ampie considerazioni su come la tecnologia abbia facilitato un cambiamento nelle forme di violenza sessuale.

Laura Dalla Ragione, Raffaella Vanzetta, **Social Fame. Adolescenza, social media e disturbi alimentari**, Il Pensiero Scientifico, Roma, 2023, 276 pp.

Il libro tratta principalmente di come i social media abbiano negli ultimi anni influenzato il rapporto tra gli adolescenti e il cibo, favorendo l'insorgere di Disturbi dell'Alimentazione e Nutrizione (DAN) in una fetta molto ampia della popolazione giovanile. La tesi principale del libro però non è una demonizzazione a tappeto dei social media, per quanto ne riconoscano l'alto potenziale di dannosità nella maniera in cui propongono aspettative irreali di bellezza e favoriscono camere d'eco, bensì di incoraggiare uno sforzo ad imparare a comprendere e usare questi mezzi che sono ormai entrati a far parte della nostra vita in maniera consapevole, tramite un'educazione digitale perenne. Le autrici sono psicoterapeute, specialiste nei Disturbi dell'Alimentazione.

Collocazione Biblioteca: 20327

Cristiano Barbieri, Ignazio Grattagliano, **Il fenomeno della distruttività tra mondo reale e mondo virtuale**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 17, n. 1 (2023) - on line, pp. 50-56

Un caso di catfishing (utilizzo di una falsa identità digitale), giunto all'osservazione peritale degli Autori e conclusosi tragicamente con il doppio suicidio dei protagonisti, fornisce lo spunto per una serie di considerazioni criminologico-cliniche. Infatti, se è vero che i processi di trasformazione innescati dal web hanno apportato alcuni vantaggi alla pratica della comunicazione umana (si pensi, ad es., alla rapidità ed alla quantità nello scambio di informazioni), è altresì vero che l'uso eccessivo della rete ha sostituito sempre più le relazioni interpersonali mediate dalla corporeità reale, con il rischio di attivare, negli autori di tali forme

comunicative, una marcata distruttività auto-/etero-diretta innescata da alterazioni dell'identità, a sua volta fondata sulla struttura somatica, come nella fattispecie a suo tempo esaminata.

Leopoldo Grosso, **Hikikomori: la causa del ritiro degli adolescenti non è internet, ma la società violenta**, in *lavialibera*, 2 Marzo 2023 - on line, pp. 1-5

Il ritiro sociale è la legittima difesa di ragazze e ragazzi da una competizione in cui ci si sente sempre perdenti. Internet non è la causa, anzi è un palliativo che aiuta i giovani hikikomori. Poter restare studenti, anche da casa, sarebbe un aiuto al loro reinserimento. L'autore è psicologo, psicoterapeuta e presidente onorario del Gruppo Abele. All'interno dell'articolo si trova una breve presentazione di Milena Primavera sul servizio Nove $\frac{3}{4}$, attivato dal Gruppo Abele e rivolto ai giovani ritirati sociali.

A cura di Oriana Ippoliti, **Bullismo on line e baby gang: interventi educativi per la prevenzione**, NeP, Roma, 2023, 136 pp.

I fenomeni del bullismo, del cyberbullismo e delle baby gang rappresentano uno spaccato del disagio e del nichilismo giovanile, purtroppo in costante crescita. La crisi pandemica ha aumentato le dipendenze comportamentali dei ragazzi (malessere psicologico, disagio scolastico, autolesionismo, disturbi alimentari), impoverendo la dimensione relazionale e l'inclusione scolastica e sociale. Da ciò emerge la necessità di ampliare la conoscenza di condotte devianti e di comportamenti a rischio interrogandosi sui bisogni, le aspirazioni e le problematiche dei ragazzi.

Collocazione Biblioteca: 20336

Maria Pia Fontana, **Adolescenti, interrealtà e cyberdevianza. Tra prevenzione e recupero**, Franco Angeli, Milano, 2023, 256 pp.

Il testo analizza i fattori di rischio e le manifestazioni della devianza minorile e fornisce esemplificazioni di progettualità e di interventi socioeducativi per la prevenzione e per il recupero della criminalità minorile web-mediata. In particolare, sono analizzati i casi studio relativi a tre adolescenti sottoposti a programmi di messa alla prova. La tipologia dei reati e i bisogni educativi dei minori sollecitano un ripensamento dei saperi e delle pratiche del Servizio Sociale della Giustizia, valorizzando nello specifico i metodi e gli strumenti dell'educazione ai media anche nel settore penale minorile. La densità del quadro teorico, la documentazione degli interventi realizzati, le metafore tratte dalle produzioni culturali, i rimandi alla sub-cultura digitale giovanile, nonché il rinvio a molteplici risorse e strumenti on line, rappresentano elementi caratterizzanti del testo, utilizzabile per orientare il lavoro socioeducativo. Al fondo, dopo la bibliografia, è presente una sitografia sul tema e un elenco di siti utili per attività educative. L'autrice è assistente sociale e sociologa e si occupa di servizi sociali per i minori.

Collocazione Biblioteca: 20241

Giovanna Ricci ... [et al.], **Revenge porn in the Italian regulatory and social context: new crime or old blackmail?**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 16, n. 3 (2022) - on line, pp. 201-210

Il revenge porn (o vendetta porno) è la pubblicazione su siti online di fotografie esplicite o video realizzati in momenti intimi senza il consenso della persona coinvolta. E' una nuova forma di violenza di genere, considerato che la maggior parte delle vittime sono donne o adolescenti. L'aumento di questo fenomeno negli ultimi anni è dovuto alla crescita in popolarità e diffusione dei social networks. Fenomeni quali il revenge porn o il cyberbullismo sono aberrazioni delle relazioni online e hanno diversi aspetti in comune, che sfortunatamente a volte hanno portato ad esiti drammatici, quali il suicidio. Questo contributo mira a inquadrare pienamente il problema da un punto di vista sociale, delineandone le caratteristiche legali con riferimento alle legislazioni europee e italiane, partendo dalle analisi dei dati presentati nel rapporto del novembre 2020 dal Ministro italiano della Giustizia.

Cristina Bonucchi, Patrizia Torretta, Brunella Greco, **Adescamento online. Conoscere e prevenire: una guida per genitori**, Polizia di Stato, Save the Children, Roma, 2022, 30 pp.

Questa Guida è stata realizzata nell'ambito della collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Save the Children Italia Onlus sancita dal Protocollo d'intesa per la tutela dei minori e la prevenzione degli abusi online, siglato il 5 febbraio 2021. La Guida vuole essere uno strumento utile per genitori e adulti con responsabilità genitoriale di bambini, bambine e preadolescenti, in un momento storico e sociale in cui il rapporto con le tecnologie digitali caratterizza molte delle nostre esperienze di vita, compresa la genitorialità. La Guida contiene tre sezioni, ciascuna dedicata a genitori di diverse fasce d'età: 0-6, 6-10, 10-13. Tutte le sezioni descrivono alcune esperienze specifiche di ogni età, le sfide educative per gli adulti di riferimento, consigli generali e specifici rispetto alle problematiche principali. Si veda anche [L' Abuso sessuale online in danno di minori. Dossier a cura del C.N.C.P.O. - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, con la collaborazione di Save the Children](#), Save the Children, Roma, 2022, 9 pp. e il documento a cura di Chiara Antonelli ... [et al.], [Warning! Io mi fidavo. L'abuso sessuale può avere molte facce. Parliamone insieme](#), Telefono Azzurro, Roma, 2022, 61 pp.

Luca Bernardelli, **Guida psicologica alla rivoluzione digitale. I pericoli delle tecnopatologie, le opportunità delle psicotecnologie**, Giunti, Firenze, 2022, 187 pp.

La rivoluzione digitale ha da tempo innescato una silenziosa e dirompente rivoluzione psicologica. Le nuove tecnologie hanno, infatti, modificato il funzionamento del nostro cervello, trasformando comportamenti e stili di vita. I professionisti della salute mentale (e figure di riferimento quali genitori, insegnanti, manager e politici) sono quindi chiamati a sviluppare una nuova consapevolezza sui rischi psicofisici, relazionali e sociali e, al tempo stesso, sulle opportunità benefiche per la mente, derivanti dalle piattaforme e dai dispositivi digitali odierni. Storicamente, discipline come la psicologia e la psichiatria hanno tenuto a debita distanza la tecnologia, spesso considerata disumanizzante e antitetica al rapporto d'aiuto, ma l'impulso delle neuroscienze, le nuove lauree a tema psicodigitale, l'ampia disponibilità di device, gli ingenti investimenti nel settore della salute mentale digitale, impianti normativi che spingono verso innovative terapie digitali e, non ultima, la pandemia, stanno contribuendo a trasformare definitivamente questo rapporto.

Collocazione Biblioteca: 19699

Graziano Bellio, **Il disturbo da videogioco nel nuovo ICD-11**, in *ALEA Bulletin*, a. 10, n. 1 (2022) - on line, pp. 28- 32

L'autore, psichiatra e psicoterapeuta, delinea le differenze dei due sistemi nosografici ICD e DSM e illustra le linee guida diagnostiche del Disturbo da Videogioco nel nuovo ICD-11. Riporta inoltre le principali perplessità e i disaccordi in merito. Sottolinea soprattutto che la letteratura sulla epidemiologia e sui trattamenti ha basi empiriche piuttosto deboli ed è possibile scivolare facilmente verso una inappropriata medicalizzazione dei comportamenti eccessivi. Importante è dunque rilevare la eventuale presenza di una compromissione personale e sociale significativa, uno dei pochi elementi che può aiutare a distinguere un consumo intensivo normale da un consumo patologico di videogiochi.

Giulia Bini, Iliara Piaggese, Stefania Bargagna, **Videogame, come diventa una dipendenza?**, in *La Salute umana*, n. 283 (lug. - set. 2021), pp. 15-22

Il tempo passato sui videogiochi è sempre più in aumento, specialmente con il lockdown del 2020, con numerosi casi in cui si possono riconoscere i segni di una vera e propria dipendenza. L'articolo esplora la letteratura scientifica dedicata a riconoscere e analizzare l'"Internet Gaming Disorder". Si interroga inoltre sugli effetti dell'evoluzione della tecnologia e dell'appeal dei giochi, sui vantaggi e sui punti di forza dei videogiochi, sugli effetti in ambito socio-relazionale, sulle caratteristiche di personalità di chi ha maggior rischio di sviluppare una dipendenza da videogiochi.

Stefano Vicari, Maria Pontillo, **Adolescenti che non escono di casa. Non solo Hikikomori**, Il Mulino, Bologna, 2022, 132 pp.

Bambini e adolescenti che si rifiutano di uscire di casa, di incontrare i coetanei e di avere rapporti sociali, ragazzi che non chiedono aiuto né accettano facilmente di riceverlo e il loro

unico contatto con il mondo esterno è internet. Ma non sono le nuove tecnologie la causa del loro ritiro sociale: la vera minaccia da cui sentono di doversi proteggere è il giudizio degli altri. Gli autori, avvalendosi di storie vere, raccontano questo disturbo sempre più diffuso, le forme che assume e spiegano quali sono i campanelli d'allarme e gli interventi possibili.

Collocazione Biblioteca: 20084

Eleonora Nocito, **Sex social crimes. Il Web a luci rosse**, Lupetti, Milano, 2021, 158 pp.

Da diversi anni, l'aumento considerevole dell'utilizzo di Internet, lo ha reso uno strumento indispensabile per la maggior parte delle persone, soprattutto per i più giovani. Grazie alla rete, siamo in grado di comunicare in ogni momento con tutto il mondo, di fare acquisti online, di fare amicizia e condividere idee ed opinioni, di lavorare a distanza e molto altro ancora. Evidenti sono i vantaggi ma molteplici anche i rischi. Questo testo si propone di approfondire le forme di devianza e criminalità messe in atto attraverso i nuovi strumenti informatici attraverso un linguaggio semplice e di immediata comprensione anche per i "non addetti ai lavori". In primis si esamineranno gli aspetti positivi e negativi del cyberspazio e le caratteristiche del cybercriminale. Successivamente verranno analizzati, anche attraverso alcuni casi giurisprudenziali, i delitti più frequentemente commessi attraverso la rete soffermandosi, altresì, sui nativi digitali e su alcuni fenomeni devianti compiuti dai minori sul web come il cyberbullismo e sexting. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, viene dato ampio spazio all'analisi dei reati sessuali e contro le donne e minori realizzati online. Senza offrire ricette preconfezionate ma invitando il lettore ad utilizzare consapevolmente i media digitali per evitare di incorrere in reati penali, il lavoro si conclude con alcuni consigli su come difendersi e a chi rivolgersi in caso di difficoltà. Si veda anche l'articolo di Giulia Perrone, **Crimini online come risultato di un sistema di interconnessione digitale. Una riflessione cyber criminologica**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 15, n.3 (2021) - on line, pp. 239-247

Collocazione Biblioteca: 18875

A cura di Donatella Pacelli, **Hate speech e hate words. Rappresentazioni, effetti, interventi**, Franco Angeli/Open Access, Milano, 2021, 171 pp.

Il fenomeno dell'hate speech e delle hate words è difficile da perimetrare. Si inserisce fra le maglie della vita quotidiana, altera il senso di parole e relazioni, mina le basi del dialogo fra diversi punti di vista, esaspera la contrapposizione Io/Altro o Noi/Loro. Con un approccio multidisciplinare, i contributi proposti nel volume offrono percorsi di ricerca, riflessioni e approfondimenti di studiosi della lingua italiana, della letteratura, della produzione audiovisiva, delle pratiche di uso dei social e dei loro effetti, del contesto sociale, culturale e normativo. Ciò al fine di esplorare le parole, i linguaggi, le prassi, gli ambienti e i temi che permettono una interpretazione del fenomeno e della sua incidenza presso i giovani, ma anche una ricognizione delle risposte offerte dalla società civile e dalle istituzioni nel panorama culturale contemporaneo.

Collocazione Biblioteca: P0143

Emanuela Atzori ... [et al.], **Gaming patologico. Quando il gioco diventa pericoloso**, L'asino d'oro, Roma, 2021, 146 pp.

Gli autori indagano su quando e perché il gioco diventa pericoloso, come questo possa rappresentare un rischio per la salute, e come si può riconoscere e affrontare un disturbo da gaming patologico. Nel volume proposto viene tracciato un quadro delle caratteristiche peculiari del gioco e dei videogiochi in particolare, del cui utilizzo, ormai diffuso a ogni età, sono evidenziati i rischi. Emerge chiaramente che la responsabilità dello sviluppo del "gaming disorder" non può essere imputata allo strumento tecnologico in sé e che non è sufficiente intervenire con divieti e regole per affrontare il problema. Le cause della dipendenza da videogiochi, così come di altre dipendenze patologiche, vanno individuate nella ricerca compulsiva di stimolazioni sensoriali, dovuta a una perdita di sensibilità, che va ricreata in uno specifico rapporto di cura, la psicoterapia.

Collocazione Biblioteca: 19698

Daniele Venturini, Stefano Alemanno, Fabio Stefano Santini, **Tra social media e social network. Youngle: giovani che ascoltano giovani**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 51, n. 4 (autunno 2021), pp. 37-40

L'articolo illustra il progetto 'Youngle', nato nel 2011 come servizio pubblico di ascolto attraverso il web, rivolto agli adolescenti e gestito da adolescenti (peer education) con il supporto di psicoterapeuti, educatori ed esperti di comunicazione. Le consulenze sono effettuate tramite una applicazione (app) per Android. Il progetto prevede anche l'apertura sui social media (Facebook, YouTube, Instagram, TikTok) di pagine e profili finalizzati all'intercettazione del disagio adolescenziale. Gli autori, professionisti ed educatori coinvolti nel progetto, riportano alcuni dati, risultati e temi emersi dalle attività di ascolto nell'arco di dieci anni di attività.

Rachel D. MacKenzie ... [et al.], **Stalking Risk Profile. Linee guida per la valutazione e la gestione degli stalker**, Franco Angeli, Milano, 2021, 260 pp.

Il volume è un manuale operativo, rivolto a medici, psicologi, magistrati, avvocati assistenti sociali e operatori delle forze dell'ordine, per la valutazione dei casi di stalking e la gestione del rischio. Oltre alla traduzione del testo sviluppato dal gruppo di ricerca australiano di Paul Mullen, contiene una parte sul contesto italiano dal titolo "Il fenomeno dello stalking in Italia. Uno sguardo attuale sulla tutela offerta dall'ordinamento giuridico e dal contributo delle scienze psicologiche" di Chiara Cemmi ... [et al.]. Scopo dello strumento è fornire linee guida che possano supportare i professionisti nella formulazione di giudizi rispetto al rischio di potenziali agiti violenti, al rischio di recidiva e ai riflessi psicosociali sulla vittima e sul persecutore.

Collocazione Biblioteca: 19012

A cura di Elena Bassoli, **I crimini informatici, il dark web e le web room**, Pacini, Pisa, 2021, 211 pp.

Il libro illustra innanzitutto le modalità di funzionamento della Rete e le questioni giuridiche collegate. In seguito, affronta il tema del mondo sommerso del Web. Pone interrogativi sull'utilizzo di strumenti entrati nella quotidianità in seguito alla pandemia, come le web room e i sistemi adottati nella didattica a distanza. Il volume si chiude con una panoramica degli illeciti che possono essere commessi in Rete, con il relativo inquadramento normativo e giurisprudenziale più recente. Sul tema delle criptovalute si consulti anche il testo a cura di Stefano Capaccioli, **Criptoattività, criptovalute e bitcoin**, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano, 2021, 423 pp. **(Coll. Bibl.: 19021)**.

Collocazione Biblioteca: 18914

4. – Come si trasformano città e lavoro nell'era digitale

Marco Castrignanò ... [et al.], **Riconfigurazione dell'azione pubblica e trasformazioni socio-territoriali**, in *Sociologia urbana e rurale*, a. 45, n. 132 (2023), pp. 7-149

Il dossier si compone dei seguenti contributi: "Neighborhood effect. Riflessioni a partire dall'esperimento Moving to Opportunity" di M. Castrignanò et al.; "Un'ecologia politica della transizione ecologica. Democrazia dei dati e monitoraggio civico del PNRR" di V. Martone; "Lo stakeholder mapping nelle politiche di turismo culturale. Sostenibilità e partecipazione: un'esperienza di ricerca" di G. Branca et al.; "De los conflictos mineros hacia la apropiación del territorio para su ordenamiento" di I. Rodriguez; "Automobile e rassegnazione" di S. Pilotti; "La differenziazione delle identità dei luoghi e dei consumi nella città verticale" di F. Smania, L. Daconto; "Come rigenerare la città attraverso la tecnologia partecipata" di F. Corbisiero, F. Napoletano.

A cura di Carlotta Jesi, **Intelligenza speciale**, in *Vita*, a. 30, n.11 (nov. 2023), pp. 19-69

Il dossier tratta l'argomento della neurodivergenza cioè persone che hanno un funzionamento neurologico atipico e del loro inserimento lavorativo. Le aziende altamente tecnologiche cercano persone neuro divergenti, che hanno competenze particolari. Un fenomeno che rivoluzionerà il mercato del lavoro. Il dossier si compone di 3 capitoli che raccolgono diversi articoli: 1) "Mai stati così abili"; 2) "Noi disabili in carriera"; 3) "Noi che lavoriamo coi disabili".

Antonina Zhelenkova, **Teleworking, family, and income. A comparative study on five Western European countries**, in *Polis*, a. 37, n 1 (apr. 2023), pp. 5-36

Lo studio analizza le interconnessioni tra il telelavoro, la famiglia e il reddito in cinque paesi europei (Italia, Spagna, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito), su dati del periodo 2009-2015. I dati provengono dalle rilevazioni statistiche dell'Unione europea sulla partecipazione al mercato del lavoro delle persone con più di 15 anni d'età (European Labour Force Survey, EU-LFS). Scopo dell'indagine è capire se il telelavoro attenua lo svantaggio delle donne nel mercato del lavoro e come varia l'impatto del telelavoro sul reddito a seconda del livello di istruzione e della classe sociale. L'autrice discute i risultati ottenuti.

Andrea Dotti ... [et al.], **Povero lavoro, lavalibera**, n. 15 (2022), pp. 23-44

Il dossier di copertina di questo numero è un focus sul mondo del lavoro al giorno d'oggi, sempre meno pagato, con meno garanzie e più rischi. Si segnalano in particolare seguenti articoli: "Il futuro passa dai diritti digitali", intervista al ministro del Lavoro Andrea Orlando sui diritti dei lavoratori riguardo a come i loro dati e prestazioni sono usati dalle aziende per monitorarli, e sui prossimi passi legislativi a riguardo; "La società delle performance soffre e non sa più sognare", su come il nostro rapporto con il lavoro, che detta i ritmi della nostra vita, abbia effetti deleteri sulla salute fisica e psichica dei lavoratori, e su come le aspettative della società rendano complesso uscire da questo circolo vizioso; 7) "Dimissioni volontarie, è davvero una rivoluzione culturale?", articolo sul fenomeno della "Great Resignation", un grande aumento delle dimissioni negli ultimi anni, e su quali siano le cause, tra la scelta di mollare tutto per stare meglio, la "yolo economy" del salto nel buio, gli effetti dell'esplosione dello smart working nella pandemia, ma anche un promemoria che la "dimissione volontaria" non è una scelta che tutti i lavoratori possono fare.

Maria Francesca Murru, **Intersezioni tra politica e logica dei social media**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 73, n. 5 (mag. 2022), pp. 311-318

La narrazione di eventi di rilevanza collettiva, come la pandemia o la guerra in Ucraina, passa sempre di più sui social media, che vengono usati, secondo l'autrice, senza essere pienamente consapevoli delle logiche su cui reggono e delle implicazioni che ne derivano per la vita pubblica. L'autrice riflette sull'impatto dei social media sulla dimensione politica del modo in cui si realizza l'interazione tra i cittadini e su quali scelte possono essere assunte dalla classe politica al riguardo.

International Labour Organization (ILO), **[Global Employment Trends for Youth 2022. Investing in transforming futures for young people](#)**, ILO, Ginevra, 2022, 295 pp.

L'edizione 2022 analizza l'impatto della pandemia COVID-19 sui giovani e sulle loro prospettive rispetto al lavoro. I mercati del lavoro giovanili sono stati fortemente condizionati dagli effetti persistenti della pandemia, dai rischi geopolitici e dai rischi macroeconomici. Ad essi si aggiunge il potenziale danno permanente provocato da queste crisi sul meccanismo di funzionamento dei mercati del lavoro. Nel tentativo di affrontare queste molteplici sfide, i Paesi non devono perdere di vista le priorità a lungo termine. In particolare, investimenti mirati nelle economie verde, blu (oceano), digitale, creativa e dell'assistenza hanno un grande potenziale per fornire posti di lavoro dignitosi ai giovani e avviano, al contempo, le economie verso una maggiore sostenibilità, inclusività e resilienza.

Rosita Rijitano, **Insubordinati. Inchiesta sui rider**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2022, 127 pp.

Il libro si basa sulla descrizione, tramite un'inchiesta condotta dalla giornalista autrice del testo, di tutto ciò che accade prima che ci venga consegnato del cibo a domicilio di cui i rider sono i protagonisti. Gli algoritmi che vengono usati dalle aziende del food delivery elaborano migliaia di dati e finiscono per essere responsabili di decisioni automatiche e importanti per la vita dei fattorini. Nel mercato del lavoro la lotta dei rider per ottenere riconoscimento dei diritti e delle tutele per un impiego sicuro e dignitoso diventa un banco di prova che coinvolge tutti noi. Sul tema si veda anche il testo di Valentina De Nevi, **Uneasy rider. La storia nascosta del food**

delivery, Novalogos, Aprilia, 2022, 129 pp. (Coll. Bibl.: 20270) e quello di Marco Marrone ; prefazione di Federico Chicchi, **Rights against the machines! Il lavoro digitale e le lotte dei rider**, Mimesis, Milano ; Udine, 2021, 209 pp. (Coll. Bibl.: 19641).
Collocazione Biblioteca: 19437

Antonio Opromolla, **L'esigenza di formare e sensibilizzare i decisori pubblici a una progettazione human-centered dei servizi pubblici**, in *RPS : La rivista delle politiche sociali*, n. 3/4 (lug.-dic. 2021) - on line, pp. 267-287

Il contributo intende dimostrare l'esigenza di applicazione da parte dei decisori pubblici di modalità più innovative di interazione con i cittadini, considerati i numerosi cambiamenti della società negli ultimi decenni. Nell'era della trasformazione digitale, infatti, le nostre reti socio-tecniche diventano sempre più aperte, portando all'aumento della (auto)consapevolezza della centralità e del ruolo potenziale delle persone e dei cittadini. Per questo le pubbliche amministrazioni dovrebbero dotarsi di strumenti adeguati per affrontare la complessità che emerge da tale condizione, rendendosi disponibili a ripensare il rapporto con i cittadini. In particolare, il contributo intende mostrare da un lato come l'approccio del design thinking possa offrire strumenti e metodi preziosi ai decisori per raggiungere questi obiettivi e dall'altro come sia necessario un aggiornamento delle loro competenze e conoscenze. Nel paper vengono identificati i principali bisogni dei decisori in questo campo, insieme alla descrizione di un corso di formazione per decisori focalizzato sull'approccio del design thinking, strutturato sulla base di questi bisogni.

Fausto Durante, **Lavorare meno, lavorare meglio. Appunti sulla riduzione dell'orario di lavoro per una società migliore e una diversa economia**, Futura, Roma, 2022, 100 pp.

Fin dalla sua nascita, il sindacato ha avuto tra i propri obiettivi il controllo degli orari di lavoro per migliorare le condizioni di lavoratrici e lavoratori. Questo libro mette in relazione il tema dell'orario di lavoro con la crisi provocata dal Covid19, le sfide poste dal cambiamento climatico e da digitalizzazione e nuove tecnologie industriali, la necessità di costruire una società e un'economia diverse dal passato. L'insieme di questi elementi spinge in direzione di un nuovo impegno per la riduzione dell'orario di lavoro, con vantaggi per la produttività, l'economia, l'equilibrio tra vita e lavoro. Lo dimostrano le tante esperienze che nel mondo si stanno realizzando su spinta di governi e sindacati, così come gli accordi in tante imprese, di cui questo testo dà conto.

Collocazione Biblioteca: 19186

Massimo Miglioretti, **L'occupabilità sostenibile. Ottenere alte performance salvaguardando salute e benessere**, Edra, Milano, 2021, 137 pp.

Il mondo del lavoro sta cambiando sulla scia delle tendenze demografiche e del progresso tecnologico. L'età dei lavoratori continua ad aumentare. Nel 2050, secondo le stime, il venti per cento della popolazione mondiale avrà più di sessant'anni. Lo sviluppo della tecnologia influenza il modo di lavorare e si parla sempre di più di industria 4.0, smart working e 'internet delle cose'. In questo scenario bisogna interrogarsi su nuovi modelli organizzativi ispirati al paradigma dell'occupabilità sostenibile, per conciliare la competitività con la salute e la sicurezza. L'autore è docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso l'Università di Milano Bicocca.

Collocazione Biblioteca: 19368

Angelo Mastrandrea, **L'ultimo miglio. Viaggio nel mondo della logistica e dell'e-commerce in Italia tra Amazon, rider, portacontainer, magazzinieri e criminalità organizzata**, Manni, San Cesario di Lecce, 2021, 169 pp.

L'Autore, scrittore e giornalista, indaga dietro le quinte nel mondo della logistica e dell'e-commerce - settori sempre più cruciali nell'economia capitalistica - su chi ci lavora, e a quali condizioni, e che costi sociali, economici e ambientali hanno le infrastrutture del commercio, sia quelle virtuali di internet e quelle materiali del trasporto di merci. In particolare sono descritti alcuni casi emblematici: l'assenza di tutele nel mondo di Amazon, le condizioni dei magazzinieri alla Città del Libro di Stradella, la ribellione alla mafia dei trasportatori di frutta della Geotrans in

Sicilia, i viaggi intercontinentali delle navi portacontainer con i loro carichi di monnezza, e l'ultimo miglio dei rider, i ragazzi in bicicletta che consegnano il cibo nelle nostre case.

Collocazione Biblioteca: 19531

Ezio Manzini, **Abitare la prossimità. Idee per la città dei 15 minuti**, Egea, 2021, Milano, 178 pp.

La "città delle prossimità" di cui parla l'autore, specializzato nel campo del design per la sostenibilità e Professore onorario al Politecnico di Milano, è una città a scala umana, densa e diversificata nelle funzioni, caratterizzata da spazi pubblici e da un mix di attività residenziali e produttive. Una città in cui il valore della prossimità è evidente sia nella sua dimensione funzionale sia in quella relazionale. Una città che è vivibile perché la prossimità che vi si trova è ampiamente diversificata, in quanto tutto ciò che si può volere – e si può volere fare – è vicino. Molte città nel mondo, tra cui Parigi, Barcellona, Milano, hanno preso degli impegni e stanno facendo dei passi in questa direzione. Così facendo ci mostrano delle anticipazioni concrete di ciò che questa città delle prossimità potrebbe essere: una città in cui innovazione sociale, beni comuni, comunità locali, cura e lavoro di cura diventano parole chiave di una progettualità che, grazie a infrastrutture coerenti (ivi comprese le piattaforme digitali il cui ruolo è oggi imprescindibile), accorcia le distanze, intrecciando costruzione e rigenerazione.

Collocazione Biblioteca: 20203

A cura di LUMI in partnership con Echohitec e Key Energy, **[Smart & Sustainable City. Guida 2022. Soluzioni di green e digital transition e casi di successo nella Pubblica Amministrazione](#)**, Tecno, Guanzate (CO), 2021, 60 pp.

Oggi, parlare di smart city significa fare riferimento a un modello di città in cui si sono modificati i rapporti tra i vari soggetti (come cittadini e istituzioni) e soprattutto le dimensioni sociale, economica e ambientale con l'uso delle nuove tecnologie. La complessità di tecnologie digitali richiede prima di tutto conoscenza e l'utilizzo di un linguaggio comune per la raccolta e l'analisi dei dati. Le parole d'ordine sono quindi know how e interoperabilità. Oggi non si parla più soltanto di smart city, ma piuttosto di nuovi modelli di città sostenibile e digitale nei quali gli enti pubblici sono impegnati verso il raggiungimento di precisi obiettivi di sostenibilità, ottimizzazione, efficienza, digitalizzazione. Gli approcci sono diversi, ma hanno in comune tre principali obiettivi: 1 - l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale; 2 - la digitalizzazione; 3 - il benessere, la salute e la sicurezza dei cittadini. In questa guida sono stati selezionati e illustrati alcuni casi guida di Pubbliche Amministrazioni e loro partner tecnologici che, attraverso politiche green e investimenti orientati allo sviluppo sostenibile e alla digital transformation, hanno raggiunto precisi obiettivi di efficienza energetica, basso impatto ambientale, utilizzo di fonti rinnovabili, utilizzo di dati per l'utilità e l'inclusione sociale, sistemi di monitoraggio ambientale. Sul sito di Lumi si trovano anche due articoli di Laura Baronchielli particolarmente interessanti su questo tema: **[IoT al servizio della Smart City: l'esempio di Torino](#)** e **[Smart Cities in Europa: 6 esempi a cui ispirarsi](#)**.

Nunzia Carbonara, Roberta Pellegrino, **Lo smart working. Da pratica sperimentale a nuova normalità**, Franco Angeli, Milano, 2021, 126 p.

Le autrici, in questo libro, analizzano il fenomeno dello Smart Working in Italia e riportano i risultati dell'indagine empirica condotta a livello nazionale con l'obiettivo di fornire indicazioni ad imprese ed enti pubblici per una più efficace adozione dello stesso. Attraverso l'analisi dei dati, vengono evidenziati alcuni interessanti insight: non solo benefici per l'individuo, per la comunità e per l'impresa, ma anche un alert per le organizzazioni che vogliono compiere un primo passo verso uno Smart Working meno emergenziale e più efficace. Le autrici, docenti presso il Politecnico di Bari, inoltre delineano le opportunità derivanti dalla digitalizzazione nella trasformazione delle organizzazioni, sia pubbliche che private, e del mondo del lavoro dopo la pandemia, caratterizzando un fenomeno già in atto, il nomadismo digitale.

Collocazione Biblioteca: 19010

Annalisa Tonarelli, **Digitalizzazione del lavoro e occupazione femminile**, in *La ricerca*, a. 9, n. 19 (gen. 2021), pp. 25-28

L'autrice indaga sugli effetti del processo di smaterializzazione dell'economia, in atto da anni, sul lavoro delle donne e che, nel contesto eccezionale determinato dall'emergenza Covid-19, ha subito in pochi mesi una brusca accelerazione. In particolare, si domanda se la diffusione del lavoro agile, o comunque da remoto, prima osteggiato e oggi non solo previsto dai DPCM ma anche più appetito dalle imprese interessate a ridurre i costi di gestione, contribuisca o meno a ridurre le asimmetrie che ancora persistono tra le due componenti di genere.

A cura di Paola Borz e Maura.De Bon, **Il futuro già presente dello smart working. Strategie formative, ruoli e opportunità per il management**, Franco Angeli, Milano, 2021, 155 p.

Fino a solo poco tempo fa, lo smart working, o lavoro agile, era un'esperienza che riguardava pochi nel nostro Paese. Allo stesso tempo, a livello internazionale, contributi autorevoli delineavano scenari di forte crescita a breve termine. Già nel 2016 il World Economic Forum lo individuava come il più potente fattore di cambiamento negli anni successivi e - in maniera quasi profetica - si riteneva che il lavoro da remoto avrebbe caratterizzato l'immediato futuro. L'anno 2020 ha decisamente accelerato questi processi, coinvolgendo anche soggetti che sarebbero forse arrivati a questo risultato in termini e tempi differenti. Il libro tratta di quali opportunità, quali complessità, quale leadership si possono delineare per Human Resource manager impegnati nella gestione degli smart worker e dei gruppi, sempre più misti, in cui le modalità di lavoro in presenza e a distanza, convivono; presenta inoltre alcune chiavi di lettura, che possono essere stimoli all'innovazione, alla luce dei risultati di monitoraggio e valutazione di alcune esperienze presentate dagli stessi protagonisti. Il testo raccoglie le rielaborazioni degli interventi del workshop "Il futuro già presente dello smart working. Quali strategie, quale ruolo per il management" organizzato da Trentino School of Management e dalla Provincia di Trento il 13 aprile 2018 nel contesto della Trento Smart City Week.

Collocazione Biblioteca: 19016